

99 centesimi se non i 999 millesimi che soffrono e tacciano, che lavorano molto e pagano molto, e che se non possono trasformare le colture, in parte, se non tutta, la colpa si deve attribuire a noi, che li abbiamo completamente trascurati ed ingiustamente ammiseriti, meritano anche le aspre censure state loro rivolte?

Finalmente mi è spiaciuto pure che la voce più scettica, più negativa in questa quistione sia venuta da un collega studioso e volenteroso di fare, e soprattutto perchè giovane.

Io avrei desiderato che egli, membro della Commissione del bilancio, anzichè venirci a presentare le cifre degli stati di previsione dell'85-86; ci avesse presentato i risultati de' suoi studi sulle economie che si possono introdurre in tutti e nove i bilanci dello Stato. (Benissimo! a sinistra)

Anzichè dimostrare il suo coraggio nel discreditare la presente discussione agraria ed il grido di dolore della classe agricola, che si ripercuote incessante da un capo all'altro d'Italia, io avrei desiderato che avesse dato prova di coraggio migliore, più vero affrontando arditamente certe riforme dolorose. Ma egli è stato ascoltato ed applaudito giacchè per disgrazia l'ambiente dell'Assemblea oggi è favorevole alla politica coloniale, alle convenzioni ferroviarie, e non si ha voglia di provvedere all'agricoltura. Verrà un giorno in cui questi provvedimenti si prenderanno; e in quel giorno io auguro al mio paese, che essi non siano determinati da motivi non legali, e che non vengano se non se dalla sapienza e dalla previdenza del Governo.

Per ora io nulla spero dal Governo. E guardate coincidenza curiosa! l'onorevole Panizza che è tanto radicale nelle sue proposte, spera dal Governo, ed io, che sono tanto moderato nelle mie, non spero nulla. (Bene! — Si ride) Però una speranza l'ho; una speranza forse lontana quanto quella dell'onorevole Panizza, ed è nella costituzione di un *gruppo agrario*, che fu accennato dall'onorevole Ferrari nella chiusa del suo importantissimo discorso. Si formi dunque, se è possibile, questo gruppo di deputati che, senza guardare a partiti nè a regioni, abbia, coi riguardi dovuti alla solidità del bilancio, a suo scopo il risorgimento massimo della patria agricoltura. Metta il dito su certe piaghe profonde, che assorbono tutte le forze vive del paese e lo depauperano; si intenda sopra poche proposte concrete, e in falange compatta indichi con fermezza al Governo la via da seguire, pronto a combatterlo semprechè ne deviasse. E così solo, in questi momenti di trasformismo, o di confusionismo politico, io credo si

potrebbe risolvere la questione agraria per la maggiore prosperità d'Italia. (Benissimo! Bravo! — Molti deputati s'affollano a stringere la mano all'oratore)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onor. Canzi.

**Canzi.** Tanto più dopo il bello e nudrito discorso ora pronunciato dall'onorevole Cefaly mi sento quasi nella necessità di far un'invocazione agli Dei perchè mi mandino qualche pensiero, qualche idea nuova da esporre qui e che valga a farmi da voi ascoltare con pazienza.

Gli oratori che mi hanno preceduto, con una crudeltà inaudita mi hanno spolpato completamente di argomenti; appena appena mi lasciarono un po' di scheletro.

E voi mi domanderete: o perchè volete affliggerci con un discorso, se non avete niente di nuovo a dirci?

Le ragioni di ciò sono diverse. Prima di tutto, già da otto anni, io mi affanno per questa questione; ne scrissi, ne tenni discorso qui alla Camera e fuori, e davvero che il tacere in questo momento mi parrebbe quasi una diserzione; e temerei che questa impressione potesse estendersi ai miei amici, ed anche ai miei elettori. Poi evvi altra ragione per la quale non muovo accusa a questo o ad altro Ministero, ritenendo che dipenda piuttosto dal sistema parlamentare in genere, ed è questa che i Governi prendono le loro risoluzioni principalmente per fatto delle correnti che si stabiliscono nella Camera, piuttosto che per ragioni obiettive. Ciò premesso, dacchè vennero pronunciati discorsi di ogni colore, coi quali si chiedono provvedimenti di diversa natura, a me preme di ribadire quegli argomenti che, secondo me, hanno colto nel vero, rafforzando così la corrente ch'io credo più salutare e rendendo più probabile che il Ministero possa ad essa accostarsi.

Credo inoltre utile che la Camera ed il Governo sentano discorsi da deputati di ogni regione d'Italia, perchè accade un fatto che credo avrete notato anche voi, cioè che i discorsi dei deputati in questa questione, ad eccezione di quelli della estrema Sinistra, informati ad altri obiettivi, riflettono quasi esattamente il grado di sofferenza delle diverse regioni d'Italia. Voi siete quasi certi che, se un deputato non chiede nulla, vuol dire che la sua regione soffre poco, se chiede qualche cosa o moltissimo, vuol dire che la sua regione soffre in parte o molto.

Avete avvertito che i deputati delle località ove la produzione vinicola è in fiore, stentano a persuadersi della esistenza della crisi? Non ne faccio loro censura, ben lontano dal credere ch'essi